Anno II. Udine, Martedì 12 Marzo 1867 N.° 60

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie Italiane » » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 935 rosso I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Udine, 11 marzo.

La *France* conferma che c' è pieno accordo tra Russia, Inghilterra e Francia a proposito della questione d' Oriente. La *France* non dice poi, su qual base questo accordo siasi ottenuto. Forse sulla base dell' autonomia assoluta di Candia e dell' incorporazione alla Grecia? Ci pare difficile: tanto più se si pensi al discorso di Lord Derby tanto favorevole ai Turchi. Oppure su quella dell' autonomia di Candia, sotto l' alta sovranità della Turchia? È difficile del pari, dopo le dichiarazioni della Francia e della Russia che quello spediente, buono sul principio, non sarebbe stato più sofficiente. Ci conviene dunque sperare che l' *accordo* sia vero, senza però poter dileguare i dubbi poco tranquillanti che la voce dell' accordo fa nascere.

Pare che per la composizione delle differenze del Governo austriaco coll' Ungheria la Dieta della Croazia non si mostri più tanto restìa a venire ad accordi. Per ben comprendere la quistione che si agita fra il regno triunitario e l' Ungheria bisogna rammentarsi che il vincolo che li unisce si fonda sulla prammatica sanzione, la quale non può essere sciolta arbitrariamente da alcuna delle parti vincolate. Il patto sociale stabilisce la comunità del Sovrano e l' unità politica e legislativa dei due paesi per gli affari comuni. Nel resto ciascuno conserva la sua autonomia. La separazione sarebbe più esiziale pei paesi slavi che per l' Ungheria. Se la Croazia trova nella sua unione coll' Ungheria delle guarentigie per la sua autonomia, essa preferirà di dipendere dalla Corona di Santo Stefano anzichè fondersi nell' informe amalgama delle provincie cisleitane.

Troppo tosto erasi annunziato che si fossero dati dei successori in Inghilterra ai ministri generale Prel, visconte Cranborne e conte Carnarvon, i quali credettero che i loro colleghi avessero fatto più concessioni che non portasse il loro programma. È tempo oramai di porre un termine alle lunghe discussioni sulla riforma elettorale, che tengono gli animi in tanta sollecitudine.

Richiamiamo l' attenzione dei lettori sulle notizie, che ci giungono dall' Inghilterra, sui Feniani, e specialmente sulla considerazione del *Freeman* che il fenianismo non ha avuto ancora campo di mostrare qual sia la sua formidabile organizzazione.

Stando al *Mémorial diplomatique*, saremmo alla vigilia d' un conflitto piuttosto grave tra la Spagna e l' Inghilterra a proposito del *Tornado*. La Spagna avrebbe rifiutato di aderire ai reclami dell' Inghilterra; una squadra inglese andrebbe a Cadice. Speriamo però che le cose non sieno ancora a tal punto, e ad ogni modo ci confortiamo pensando, che non sarà probabilmente l' affare del *Tornado* il zolfanello che farà arder l' Europa.

Un uffiziale della legione austriaca scrive dal Messico alla fine di gennaio, che l' imbarco della legione su legni francesi, avrà luogo ai primi di febbraio, per cui sarebbe ora in alto mare, però non si sapeva se lo scopo del viaggio fosse S. Nazaire o Trieste. Egli esalta in modo straordinario la buona condotta dei Francesi verso di loro. Si sa, già ch' essi riceveranno paga e vitto, in modo affatto eguale ai Francesi.

Le faccende interne dell' Austria sono per ora nel loro progredire sospese, dovendosi compiere la seconda elezione delle diete testè disciolte. Sembra però che i nazionali di Boemia, di Moravia e della Carniola, non sieno per perdersi di coraggio, ma si dispongano a sostenere la loro opinione, opinione costituzionale, e modo di esprimerla costituzionalissimo. Sembra però pure d' altro canto che anche il ministero non lasci intentato alcun mezzo opportuno per riportare trionfo nelle sue idee; per cui la lotta diviene più colossale.

In Ungheria è pur sorta qualche nuvoletta a turbare la serenità del nuovo orizzonte; al che ha dato motivo la pubblicazione di due ordinanze militari che sarebbero contrarie agli impegni presi tra il governo imperiale e la nazione ungherese. Un altro punto di questione si comincierebbe a far rimarcare in seno alla camera dei deputati, e che potrebbe divenir fonte di discussioni più o meno imbarazzanti; ciò sarebbe la questione delle nazionalità diverse dalla magiara dei popoli abitanti in certe regioni dell' Ungheria, ed i deputati dei quali, per ora si limitano a rimanersene impassibili nelle pertrattazioni generali. La quistione delle nazionalità è bruciante tanto in Ungheria, che nei paesi di qua del Leitha, ed il magiarismo avrà lotte sempre più gravi da sostenere, se vorrà imporsi sulle altre nazioni esistenti in Ungheria, così come le ebbe e le ha le lotte e le discordie il germanismo, quando vuole imporsi nei paesi al di qua del Leitha.

Elezioni.

Firenze. Collegio di San Giovanni: Iscritti 2878, votanti 1083. Per Ricasoli 963, per Garibaldi 97; eletto *Ricasoli.*

Messina, iscritti 1341, votanti 565: per Picardi 415, per Mazzini 150.

Firenze, collegio di S. Croce, iscritti 3286; votanti 1090: Peruzzi 834, Crispi 193; ballot.

Firenze, S. Maria Novella: Iscritti 3086, votanti 1022, Penzi 736, Rubieri 261; ballottaggio.

Comacchio. Eletto *Seismit-Doda.*

Desio. Eletto *Borromeo.*

Vimercate, ballottaggio fra Massarani, 155 e Casati 43.

Melegnano, Pavesi 163, Guttierez 128.

Abbiategrasso, ballottaggio fra Mussi 290, e Corbetta 147.

Gorgonzola, ballottaggio fra Cappellari della Colomba 125, e Robecchi 97.

Sannazzaro, ballottaggio fra Gerenzano e Groppello.

Castel S. Giovanni, eletto *Bixio.*

Varese, eletto *Speroni.*

Tirano, eletto *Visconti-Venosta.*

Chioggia, eletto *Bullo.*

Conegliano, eletto *Concini.*

Montecchio, ballottaggio fra Ronchei 93 e Sandonnini 73.

Schio, eletto *Rossi.*

Castrovillari, ballottaggio fra Damis 278 e Musolino 121.

Padova, eletto *Breda.*

Belluno, eletto *Cappellari della Colomba.*

S. Remo, eletto *Biancheri.*

Oneglia, ballottaggio fra Biancheri 487 e Ardoino 122.

Porto Maurizio, eletto *Alfieri.*

Borgo S. Donnino, ballottaggio fra Piroli 257 e Medici 212.

Rimini, ballottaggio fra Possenti 193 e Spina 113.

Brivio, ballottaggio fra Cappellari 184 e Molinari 117.

Fermo, ballottaggio fra Trevisani 172 e Gigliucci 63.

Voltri, eletto *Viacava.*

Reggio di Calabria, ballottaggio fra Romeo 280 e Spano Bollano 100.

Massa-Carrara eletto *Giorgini.*

Cortona, ballottaggio fra Mancini 187 e Vegni 82.

APPENDICE

Alcuni appunti sulla nostra architettura.

Nel più breve tempo che il vasto argomento, permetta oggi mi è dato tenervi discorso miei cari amici, rivedendo dopo molti anni il mio natio paese, e mi tratterrò supra quella che sulle altre arti è regina più che sorella, voglio parlare dell' architettura civile, e se intorno alla sua lassezza moverò concitato lamento, voi non vorrete, io spero, chiamarmi della patria nemico, vezzo antico degli adulatori della patria verso chi le colpe sue manifesta; infelicissimi! a cui par bello il tacerle non solo, ma, che è peggio il piagiarle, e fin chiamare sacro dovere di cittadino quella triste carità che lascia cancrenose le piaghe, anzi che fondare il ferro a sanarle.

No, a voi elevati d' animo, generosi compagni d' arte, parlo a voi, che per energiche brame, dividerete con me lo sconforto nel vedere tanto avvilita l' archittetura fra noi, nè già per disperare del futuro, ma per rintracciare i più pronti rimedi al gravissimo danno.

Toccai quest' argomento per dimostrarvi come lo architettare nel nostro paese, quando a gretta muratura non si restringa, sia divenuto fuor d' ogni misura sterile al confronto dei concetti mille volte ripetuti del tempio e del foro romano. E fra quelle ignobili grettezze e questa inutile dovizia, s' ignorano intanto i nostri moderni Paladi i modi di architettare alietando di leggiadre gajezze le case, di fregiare di belle fronti le vie, fin anco di fermare l' occhio volentieroso almeno con ingegnose inovazioni.

Quando un errore è sì grave, non possono esserne causa la povertà dello ingegno o la tristezza dei tempi, perchè gl' ingegni vigorosi in ogni epoca furono, e i tempi, parmi non debbano essere tenuti miseri a tal segno per le opere architettoniche, che nella nostra città van costruendosi da far sì che le povere fortune si sciupino per non aver almeno all' esterno delle fabbriche eleganti, e sì che la nostra città non va seconda a nessuna per fabbricati senza che ora io mi perda a citare questa o quella costruzione, basterà che rivolgiamo uno sguardo alla nostra piazza ora Vittorio Emanuele, ma se un principio d' imitazione almeno penetrasse nelle viscere di coloro che oggidì vanno approvando tante pedanterie da muovere lo sdegno per vederle sorgere accanto a quei confronti luminosi di gloria, irrecusabili testimoni del sapere di quei sommi che li costruirono.

Basterebbe per non vedere cose sifatte che gl' insegnamenti primitivi che si dànno alla gioventù, specialmente signorile, non si limitassero ad esercitazioni letterarie o scientifiche, spesso di povero o nessun uso, a quei medesimi che ne hanno più disposta la mente, ma si estendessero invece nelle arti del disegno che sono tanta parte di gloria nazionale.

Basterebbe che i giovani ben avviati nell' arte non presumessero d' essere già penetrati nel tempio del bello, quando appena ne toccarono la soglia. Basterebbe infine che le classi agiate invece di porre l' Eden dei cittadini nelle troppo spesso snervanti melodie dei balli e dei teatri, tenessero in onoranza quelle arti del bello visibile che sono le più acconcie ad esprimere gli affetti generosi, e la vera ed indistruttibile gloria della nazione. Se le tradizioni dell' arte in Italia e nella nostra città medesima ci stanno dinanzi a rimprovero delle presenti fiacchezze, devono pur esserlo ad eccitamento anche per la gloria futura.

È a voi, cari compagni d' arte, che ho rivolta la parola conoscendovi d' animo vigoroso. Facciamo ogni sforzo per mostrarci degni figli e nepoti di quei sommi che la patria nostra illustrarono con tante opere prodigiose. Rinunziamo piuttosto ad oro, a dignità, ad ambizioni, anzichè rinunziare al dono sacro di padri.

Siamo solleciti a corrispondere alle premure che questo nuovo regime tanto desiderato ci dà, procurandoci, con grandi sagrifici, istituti quali valgono a dirigere i primi erudimenti delle scienze e delle arti, a farci conoscere quindi i misteri ed il bello di esse, coll' aver scuole di applicazione al perfezionamento dei pratici esercizi, le quali servino a porre ad utile effetto le ben insegnate teorie.

Educazione: sacra parola, benedetta idea, compimento del vessillo della civiltà, trionfo dell' amore! Avvenga che Governi e popoli cospirino a perfezionarla, togliendo il soverchio che sfibra l' intelletto, surrogando quanto lo feconda e lo innalza, sferrando il pensiero delle grevi catene della pedanteria, liberandolo dalla crosta verniciata che il volo miseramente ne tarda!

Se verrà quel giorno, cesseranno i dubitanti agitamenti fra cui mareggiano i consorzi civili, cesseranno le invidie rabbiose del povero contro l' inerte ricchezza, e all' uomo sarà retaggio il capitale durevole dell' azione, da fruttuoso sapere consolidato. Dunque lo studio, può essere anch' esso braccio potente a sollevarci sì in alto; adoperiamoci tutti perch' entri, quasi novello sangue nelle vene dell' istruzione, e avremo ben meritato dalla società o dalla patria.

Luigi Stella, Pittore.

Arezzo, ballottaggio fra Visconti-Venosta 26[illegible] e [illegible]orti 19[illegible].

[illegible]ova, ballottaggio fra Semenza 216 e [illegible]llotti 58.

Castelmaggiore, ballottaggio fra Audinot, 163 e Buratti 87.

Budrio, ballottaggio fra Cesarini 94 e Sicoli 73.

Leno, ballottaggio fra Legnazzi 198 e Fagoboli 23.

Bari, eletto *Massari*.

Pallanza, ballottaggio fra Delorenzi 227, e Spurgazzi 226.

Ancona, ballottaggio fra Bonomi 380 e Bianchi 212.

Jesi, ballottaggio fra Salvoni 189 e Utili 32.

Osimo, ballottaggio fra Giuseppe Bellini 174 e Rossi 59.

Parma, 1. Collegio ballottaggio fra Costamezzana 474 e Guido della Rosa 202. 2 Collegio ballottaggio fra Stefano Massari 385 e Coconi 171.

Borgotaro, eletto *Torrigiani* 225.

Casalmaggiore, eletto *Bargoni* 503.

Crema, eletto *Martini* 516.

Castelfranco, eletto *Gritti* 267.

Oleggio, eletto Morini.

Cagli, ballottaggio fra Mattei 185 e Sciava 116.

Borgo a Mozzano, ballottaggio fra Garzoni 79 e Carrara 54.

San Benedetto del Tronto, ballottaggio fra Gigliucci 168, e Piccolomini 81.

Foligno, ballottaggio fra Bartolini 224 e Berardi 174

Napoli, 4. Collegio, ballottaggio fra Deluca 377 e Cosenz 194.

Sorrento, eletto *Demartino*.

Napoli. 1. Collegio, ballottaggio fra Ruggiero, 334 e Avezzana 291.

Napoli, 2. Collegio, ballottaggio fra Poerio 273 e Asproni 101.

Napoli, 1. Collegio, ballottaggio fra Garibaldi 94 e Delutto 50.

Napoli, 2. Collegio, ballottaggio fra Gelibèrti 253 e Giordano 127.

Napoli, 9. Collegio ballottaggio fra Pesina 245 e Persico 139.

Cossato, eletto *Sella*.

Pozzuoli, ballottaggio fra Assanti, 227 e Cucchi 127.

Santhià, ballottaggio fra Lignano 329, e Marazio 253.

Giulianova, eletto *Acquaviva*.

Napoli, 8. Collegio, ballottaggio fra Piscopo 271 e Ceccarelli 211.

Venezia, 1, ballottaggio fra Maldini 404 e Valvassori 183.

Venezia, 2, ballottaggio fra Fambri 314 e Bembo 82.

Venezia, 3, ballottaggio fra Rocca 130 e Bembò 68.

Milano, 2, ballottaggio fra Tenca 786 e Garibaldi 144.

Milano, 3, ballottaggio fra Correnti 563 e Ferrari 117.

Milano, 5, ballottaggio fra Sirtori 479 e Corbetta 219.

Milano, 6, ballottaggio fra Piolti de' Bianchi 593 e Piola 358.

Messina, ballottaggio fra Tamajo 280 e Mazzini 78.

Cossatto. Eletto Quintino Sella. — *Ariano* eletto S. *Mancini*. — *Santa Maria*. Eletto S. *Mancini*.

ATTI UFFICIALI

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 10 marzo.

1. Nomine nell' ordine mauriziano.
2. Disposizioni nel corpo sanitario militare dell' esercito italiano.
3. Idem nell' amministrazione forestale delle provincie venete.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — La *Gazzetta di Firenze* ha le notizie seguenti:

Crediamo sapere che nella seduta tenuta or non ha guari fra i direttori superiori delle finanze si avvisasse ai mezzi di riformare il sistema di contabilità preferendo quello della scrittura a bilancio o a partita doppia. In ultimo il ministro avrebbe sollecitato i singoli direttori a manifestare lo loro idee sopra una riforma generale da introdursi in tutti i rami della pubblica amministrazione.

Senza assumerne la menoma responsabilità comunichiamo una notizia assai interessante e che ci vien data come sicura. Si dice che si stia elaborando dal Ministero un esteso piano politico-amministrativo. Una crisi ministeriale entrerebbe forse in questa riforma non appena radunata la nuova Camera. Il barone Ricasoli in questa nuova combinazione cederebbe il portafoglio dell' interno, per andare agli esteri conservando la presidenza del consiglio.

Leggesi nell' *Opinione:*

Il conte Giuseppe Greppi, nominato ministro plenipotenziario d' Italia presso il Governo del Würtemberg, è partito per Stoccarda, sua nuova sede.

Il conte Vittorio De la Tour, già ministro residente d' Italia al Messico, è nominato ministro plenipotenziario al Giappone. Egli partirà quanto prima per Yedo. Lo accompagna il segretario di legazione, conte Marco Arese, che fu già addetto di legazione a Berna, quindi segretario a Madrid ed a Costantinopoli.

Un giornale annunziava che il giovine co. Arese aveva domandato d' andare nel Giappone, invaghito di questo paese dalla descrizione gliene fece il fratello, ritornatone testè coi trattati. Il fatto sta però ch' egli ci va, perchè il ministro degli affari esteri glielo ha offerto, dopo ch' era stato ricusato da quattro altri segretari di legazione.

Il conte De la Tour è pure incaricato di portare al Governo di Pechino il trattato ratificato colla Cina.

Napoli. — L' *Italia* di Napoli a proposito dei fatti briganteschi nei dintorni di Poggilli, narra:

Domenico Fuoco in quella stessa notte, nella quale avveniva il fatto di Paco, accennato ieri, aveva meditata una terribile scena.

Questo assassino, che va spiegando sempre più ferocia, lasciò il grosso della sua banda verso la Casalcassinese per poter marciare con maggior sveltezza e nascosto.

Egli piombò come il baleno sulla masseria delle Valli di proprietà demaniale, ad otto chilometri da Poggilli.

Quivi è la casa di una onesta famiglia Pirola che aveva sempre dato prove non dubbie di attaccamento alla libertà.

Qualche nemico dei Pirola sparse voce che la banda Fuoco sarebbe stata presa col loro mezzo. Ciò fu sufficiente per far decretare la strage di quella famigliuola.

Era di poco avanzata la notte, quando si battè fortemente all' uscio della casa Pirola. Quei di dentro non avendo alcun sospetto si fecero ad aprire immantinente.

Immagini ognuno la sorpresa di quegli sventurati alla vista di Domenico Fuoco, il quale era seguito da sei masnadieri, di aspetto feroce e coi pugnali sguainati alla mano.

Que' manigoldi si slanciarono per l' uscio e senza proferir motto, si diedero a menar pugnalate a chiunque si faceva loro d' innanzi.

Domenico Fuoco, a cui il pugnale era arma troppo gentile, tolse una scure che stava in un canto e con essa dava su pel capo di quei che traffitti già da varie pugnalate davano ancora segni di vita!

In pochi minuti restarono uccisi Pietro Pirola di anni 60 e Anna De Filippis della stessa età. Perivano pure Vincenzo Pirola di 37 anni e sua moglie Maria Vettese e Rosina Galacci loro parente.

A quest' ultima, Fuoco spaccò il capo in due parti con la scure, come se percuotesse sopra un tronco. Egli camminava nel sangue e ne aveva cosparso le vesti, le mani e la faccia, nè si arrestava: i suoi ultimi colpi furono rivolti ai due fanciulli della Galacci, Domenico di anni 13 e Vincenzo di 8 i quali per buona sorte non restarono che feriti. Forse il volto innocente di quelle due creature destò un lieve senso di ribrezzo in quell'anima perduta.

Questi fatti non trovano riscontro che nel tristo periodo del feroce Caruso.

Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Ci si annuncia che il governo, prendendo in considerazione lo stato di famiglia dell' ispettore Vespa morto vittima del proprio dovere a Posilippo, abbia determinato di portare la pensione della vedova alla somma di lire 2 mila.

Unitamente a questa disposizione, è stato pure deciso di nominare il figlio a Delegato di P. S. come venne già da noi annunziato.

Mantova. — Garibaldi è giunto alle 4 da Porta Molina; entrò preceduto da' suoi volontari, contornato dalle sue guide, corteato da una fila incredibile di carrozze. Popolo, rappresentanze operaie, guardie e bande nazionali. Scese a casa Nuvolari.

Dal balcone di casa Nuvolari, davanti a una immensa calca, fra gli evviva, le grida, le lagrime degli astanti, Garibaldi proferì tra le altre queste parole:

Mantova io l' amo!... L' unica città che abbia tanti martiri per la patria! (e si levò il berretto).

Mi mossi per abbattere il potere papale; non per far guerra contro i preti, come Tazzoli, Grioli, Grazioli, che erano i veri preti che combattevano per la patria, ma contro quelli dediti al ventre e alla lussuria.

Qui occorre un deputato che non s' inchini ai preti.

(*Grida:* Voi siete il nostro deputato! Viva Garibaldi nostro deputato!)

(*Altre grida:* Roma, o morte!)

Garibaldi riprese:

A Roma ci andremo, perchè Roma è nostra!

Ieri sera Garibaldi fu all' opera nel teatro Sociale. Acclamatissimo. Gli gridarono: — Evviva Garibaldi deputato di Mantova!

Il popolo applaudì a quel grido.

Ha l' aspetto sano e sereno.

Alle nove tornò al suo alloggio in casa Nuvolari. Salutò il popolo dal balcone con un semplice buona notte, e andò al riposo.

Stamane va a Belfiore e all' Associazione del Progresso nel teatro Sociale (*Fav.*)

ESTERO

Germania. — Si ha da Annover, 4 marzo:

La notte del 28 p. una pattuglia militare venne aggredita nel Bult, e le venne tirato addosso. La notte del 2 corrente fu commesso un altro atto di violenza contro la guardia collocata presso il passaggio del castello. In ambi i casi, gli assaliti fecero uso dell' arme da fuoco. La direzione generale di polizia pubblicò un proclama, con cui si rivolge a tutti i cittadini ben pensanti, pregandoli di secondare i suoi sforzi per iscoprire i colpevoli, affin di evitare gravi infortuni e di poter punire rigorosamente gli audaci che commisero tali eccessi.

— Si ha da Amburgo, 8 marzo:

In seguito ad invito della Prussia, le guardie di polizia amburghesi arrestarono in questa città e a Cuxhaven 20 giovani dello Schleswig-Holstein *obbligati al servizio militare*, i quali erano in procinto di fuggire oltre mare prima dell' epoca stabilita per la presentazione delle reclute schleswig-holsteinesi. Essi furono presi in consegna da una pattuglia militare prussiana, e trasportati in un luogo finora ignoto. Parecchi altri giovani dello Schleswig Holstein riuscirono però a fuggire.

— Il corrispondente officioso di Berlino alla *Constitutionelle Zeitung* scrive il 7 corrente che, stante la massima agitazione che regna oggidì nel Nord dello Schleswig il suffragio verrà aggiornato.

Berlino. — Si legge:

Una deputazione dello Schleswig settentrionale è partita alla volta di Berlino, col seguente indirizzo da presentarsi a re Guglielmo:

„ Sire, in nome dei danesi del Nord dello Schleswig, noi prendiamo la libertà di chiedere umilmente che piaccia a Vostra Maestà di ordinare che l' articolo 5 del trattato di Praga, stipulato per i distretti del Nord dello Schleswig, sia messo in esecuzione il più presto possibile, e che i funzionari e gli impiegati, come anche i giovani chiamati alle bandiere, ve ne esprimono il desiderio, sieno esonerati dall' obbligo di prestar giuramento a Vostra Maestà, come sovrano del paese, finchè non abbia avuto luogo il suffragio universale.

„ Sappiamo bene che Vostra Maestà, nell' articolo in discorso, non fece a noi direttamente nessuna promessa; ma siccome il contenuto è manifesto a noi, come a tutto il mondo, così esso articolo forma in questo momento la base delle convinzioni politiche degli schleswigesi del Nord.

„ Sappiamo bene che a noi non ispetta di giudicare i modi tenuti da Vostra Maestà incorporando tutto lo Schleswig nella monarchia prussiana, senza ordinare il suffragio nel Nord del ducato, ma noi preghiamo umilmente Vostra Maestà di ascoltarci favorevolmente, se le attestiamo solennemente che la popolazione danese dello Schleswig non ha potuto comprendere, perchè la patente d' incorporazione del 12 gennaio, e gli atti che la seguirono, non fecero nessun cenno della posizione speciale che la pace di Praga fece alla popolazione dello Schleswig settentrionale.

" Sire, noi possiamo dire con gioia che gli schleswigesi del Nord conservarono finora il rispetto ereditato dai loro avi per le promesse e per gli impegni assunti con giuramento, e per tanto noi preghiamo umilmente V. M. di esentare ogni schleswigese, che sia impiegato funzionario o soggetto al servizio militare, dal giurar fedeltà e obbedienza a V. M., se egli dichiara di non poter prestare simile giuramento senza offendere la propria coscienza, fintantochè lui e i suoi compatrioti terranno rivolti tutti i loro pensieri verso un solo e medesimo scopo, di ritornare, cioè, mediante il suffragio stipulato nel trattato di Parigi, sotto la dominazione di S. M. il re di Danimarca. „

Londra. — Ci scrivono:

A Londra gli artigiani ed operai appartenenti alla società cooperatrice e di mutuo soccorso si radunarono per trattarvi dello schema di legge sulla riforma. Dopo varie dichiarazioni finite in mezzo ai subburgli l' adunanza si scioglieva, invitando le società operarie di Birmingan e Manchester a radunarsi in piazza di Trafalgar il giorno di Pasqua onde provocare una dimostrazione nazionale. Dall' esito di quel meeting il governo si prepara a prevenire i disordini che potrebbero nascere da quella dimostrazione degli operai; i quali dichiaravano lo schema una finzione, un' indennità, ma non appena s' allarma per evitare un disordine, il telegramma ne annunzia un altro molto più serio. Il movimento feniano è rinato, accaniti combattimenti trovano luogo nelle vicinanze di Dublino e per quanto si speri di vincere que' fanatici, l' Inghilterra deve sagrificare gente e denari.

Grecia. Scrivono:

Le notizie della Grecia non sono di grande importanza. Il ministro Cumunduros presentò alla Camera diversi progetti di legge, uno dei quali riguarda il riorganamento della guardia nazionale, e l' altro il reclutamento. Il ministro delle finanze invitò giorni fa alcuni negozianti della capitale ad una conferenza, per accordarsi sulla nuova tassa d' industria. Pare che in questa questione, il governo avrà dell' opposizione.

Arrivò da Cefalonia il ministro della giustizia Lombardos.

Il piroscafo *Arcadi*, donato dai negozianti greci d' Inghilterra, arrivò, dopo una traversata burrascosa, a Sira da Liverpool. Fu armato e dopo essere stato benedetto a Tino partì per Candia. Il *Panhenellion*, avendo bisogno di riparazioni, verrà riattato a Sira. Dicono che l' *Arcadi* faccia 16 miglia all'ora. A capitano ne fu nominato il canuto e corraggioso Cogià.

I Greci d' Odessa spedirono a Sira 23,000 chilogr. di grano, quale soccorso ai profughi di Candia.

Alcuni giornali hanno riferito che a Corinto siano avvenute delle scosse di terremoto. Questa notizia è del tutto infondata.

Berna, 6. — Il nuovo ambasciatore d' Italia presso la Confederazione Svizzera, cav. Marcello Cerutti ha presentato ieri, in udienza solenne, al presidente della Confederazione la lettera di richiamo del suo predecessore conte Mamiani, non che la sua credenziale come incaricato straordinario e ministro plenipotenziario. Il detto conte Mamiani va in simile qualità in Danimarca, ma colla concessione di poter passare l' inverno nel più mite clima d' Italia.

In una lettera diretta al *Diritto* di jeri, il Generale Garibaldi pure ammettendo di aver accennato alla prostituzione di alcuni giornali, dichiara false le parole, specialmente per quanto riguarda il *Diritto* stesso, che la *Perseveranza* al N. 2637 gli attribuiva, come pronunciate a *Palma* e come estratte dal *Giornale di Udine.*

Noi non possiamo lasciare il nostro onorevole confratello, sotto il peso di una taccia non meritata.

E perciò per debito di uomini onesti, dobbiamo dichiarare che quelle parole furono riportate dal nostro giornale, sulla fede di un corrispondente del quale siamo pronti occorrendo, a declinare il nome.

Di fronte però, alla negativa del Generale, noi dobbiamo ammettere che il corrispondente, in mezzo all' eccitazione che poteva destargli la presenza del Generale stesso, siasi ingannato nel trascrivere quel discorso, non assoggettato forse a conveniente esame, per la fretta di pubblicarlo. E ciò, perchè la parola di Garibaldi non può mettersi in dubbio.

La Redazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pest, 9 marzo. — La camera dei deputati accettò nell' odierna seduta quasi ad unanimità la proposta ministeriale concernente la legge sulla stampa. Il deputato Bonis interpellò il ministro delle finanze circa il prestito pel quale si ha da far fra le soscrizioni. Lonyay rispose che il prestito era ormai un fatto compiuto allorchè il ministero avea assunto le sue funzioni.

In seguito a proposta di Szentkiraly la Camera si esprime di concedere l' indennità solo all' attuale ministero. Deak dichiara che ciò succede non già nell' interesse del ministero, ma nell' interesse del paese.

Atene, 7 marzo. — Il piroscafo ellenico *Arcadion,* testè arrivato dall' Inghilterra, dopo aver sbarcato a Sfakiá il suo carico è ritornato felicemente dal suo primo viaggio da Candia a Sira portando seco varie famiglie di Creta.

Costantinopoli, 9 marzo. — Con una leale e pratica attivazione dell' *hathumajum,* divengono superflue ulteriori concessioni ai cristiani. (E la fonte?)

Tutte le domande fatte dalla Serbia furono concesse.

È giunta qui una deputazione di Candia.

A Metelino si fece sentire un forte terremoto.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Rettificazione. — Il *Giornale di Udine* racconta nel suo numero di ieri che due guardie di pubblica sicurezza vedendo affiggere alcuni stampati da un individuo dopo la mezzanotte dal sabbato alla domenica decorsa, al nome di Verzegnassi, si affrettarono a staccarne uno, e a notare il nome della persona onde constatare la contravvenzione, essendochè a suo dire l' affisso stesso non aveva ottenuto il permesso, dall' autorità.

Noi siamo in grado di dire al *Giornale di Udine* il cui racconto ci ha tutta l'aria di un *comunicato,* che egli scientemente o no, ha falsata la verità.

Prima di tutto il permesso per affiggere i cartelli eletterali al nome di Verzegnassi di cui si tratta, fu regolarmente chiesto e dato dall' autorità di pubblica sicurezza, tanto è vero che esso *esiste nelle nostre mani,* come sarebbe facile il convincersene a chi volesse onorarci di una visita al nostro ufficio.

In secondo luogo, ed è forse ciò che più importa, le sullodate guardie, non si accontentarono di staccare *uno solo* degli affissi in questione, ma si divertirono anzi a lacerarne molti e molti, ben inteso sciegliendo quelli che portavano il nome di Verzegnassi.

E su questo fatto il *Giornale di Udine* può crederci sulla parola, essendoche è comprovato da *tre testimoni,* di cui se lo volesse potremmo favorirgli il nome, i quali a tempo e lungo compariranno a deporre dinanzi all' autorità competente per la contravvenzione.

Noi avevamo taciuto questo fatto, che, ci ricorda i bei tempi dell' Austria, solo per rispetto all' autorità che informa. Ma poichè il *Giornale di Udine* ne ha parlato, era nostro dovere di rettificarlo.

Virginio Marchi. — Sull' opera il *Cantore di Venezia* di questo egregio nostro concittadino datasi testè a Padova con tanto successo, ne piace riportare dal giornale la *Scena* la seguente lettera addirizzata a quel direttore dall' amico nostro Professore Onorato Occioni.

Ecco la lettera:

Ella, egregio signor Dal Torso, ne penserà di belle e di molte, vedendo che *fra* tanti professoroni che le scrivono ogni giorno di musica, voglia pur dir la sua chi in opera di musica è veramente profano. Eppure la è così; in cambio di qualche giudizio di letteratura o di qualche ode s' abbia da me poche righe sull' opera *Il Cantore di Venezia* che si rappresenta sulle scene di questo teatro Concordi.

Di musica io giudico là per là a dettata dell' impressione, ed è per questo che mi sento libero e pronto a scriverle; laddove se parlassi di lettere, proprio per quel pochino che ne appresi, sarei più incerto che mai. Lasci pur dire; l' arte è di tutti e per tutti, e l' artista dev' essere universale appunto perchè il suo primo giudice è il popolo.

Entrai nel teatro e del maestro Marchi sapevo soltanto che lo *Stradella* è il suo primo lavoro. Portavo per altro meco le care memorie di quel gioiello di ballata che sul *Cantore di Venezia* dettò la bell' anima del Carrer; e capisce bene che in questo caso le sole memorie non eran poco. È già sulle prime il cantabile di Ortensia, „ Sì l' amo, " mi si accordò a meraviglia colle memorie che m'avevo nel cuore. E' mi pare sì piano, sì dolce, sì sempl ce da essere il vero linguaggio dell' amore. Il quale per le stesse ragioni mi parve interpretato assai bene nel duetto fra i due amanti che seguita quel primo canto. Altri le scriverà in particolare di tutti i recitativi e cantabili che vanno adorni di speciali bellezze; io mi ristringo a dirle che fra tutti quei che più mi ferirono al vivo oltre gli accennati, sono un duetto di due scherani che mi parve cosa stupenda per vivacità e novità, il finale del primo e il canto dei pellegrini nel secondo atto il quale ha un' impronta veracissima del luogo, del tempo, e dei varii affetti dei protagonisti. „ L' Italia nostra " dello Stradella del terzo atto è recitativo bellissimo, e il coro „ O garzon che col tuo canto " è sì originale e potente che il pubblico diede nei più frenetici applausi e ne volle a forza la replica. Il maestro fu chiamato alla scena non so quante volte, ma certo molte, e fu festeggiato di battimani e di grida.

Io non m' intendo punto delle leggi della musica passata, presente, e di quella che è là da venire; ma poichè l' opera del Marchi non mi ricorda le melodie conosciute, giudico ch' egli batta la sua via, che lavori del proprio, e sia nato fatto per l' arte. Certo un ingegno della sua tempra a questi chiari di luna vuol essere incoraggiato assai più di quando ce n'erano in abbondanza. Insomma, mio caro signor Dal Torso, ella saprà dai maestri di musica di quali mende debba correggersi il giovane compositore, da quali licenze guardarsi, di qual arte far uso nello svolgere per intiero i suoi pensieri, nello sparmio di melodie, d' strumenti d' ottone e di che so io; in quanto a me dissi tutto che posso, asserendo che l' opera mi fece un' impressione eccellente. Il Marchi nulla forse profitterà delle mie parole, ma proverà forse quel certo piacere che provai anch' io quando in alcune mie miseriuzze un *mi piace,* o un *non mi piace* di chi non sapeva spiegare altramente il suo giudizio improvvisato dal cuore mi valse talvolta più conforto all' opera che le mille ragioni dottissime dei dottrinari dell' arte.

Laceri la presente, ove le sembri ch' io sia entrato troppo ardito in un campo non mio, o ne faccia quel che le pare, e ad ogni modo si ricordi.

Padova 18 febbrajo 1867.

Del suo aff. *Onorato Occioni.*

VARIETA

Carezza dei viveri. — Si legge nel *Constitutionnel:*

A Parigi si pagano ventiquattro soldi per una dozzina d' uova; erano ben più care due anni fa in America, e che lo fossero si può giudicarlo dalla seguente carta che a quel tempo stava affissa nelle sale da pranzo di *Corinthian Hale,* ed ecco i prezzi che vi si trovano segnati:

Boefsteack alla cipolla	fr.	37	50
Costolette di vitella o di montone	„	25	„
Patate fritte od al latte	„	10	„
Burro	„	10	„
Ova strapazzate	„	15	„
Un uovo affogato	„	5	„
Ostrighe fritte od alla graticola	„	37	50
Ostrighe fresche (alla dozzina)	„	25	„
Zuppa d' ostriche	„	32	50
Frittata comune	„	20	„
Frittata coll' erbe	„	25	„
Mezza chicchera di caffè	„	20	„

Ma all' ora l' America era vicina alla crisi finale della guerra civile, e tutto si pagava con carta.

Borsa di Trieste del 11 Marzo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100f. d'O.	4	—.—	—.—	—.—	107.25	107.75
Aug. 100 f. v. C.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	$3^1/_2$	127.—	127.50	127.75	128.—	128.—
Milano 100 l. it.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	50.70	50.80	51.90	50	75

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	5.99	6.—	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone »	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 »	124.85	125.15
Da 20 fr. »	10.21	10.20	Col. di Sp. »	—.—	—.—
Sovr. Ingl. »	12.77	12.80	Tallero da		
Lire turch. »	—.—	—.—	120 Gran. »		
Tal. di M. T. »	—.—	—.—	Da 5 fr. arg. »	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. $4^1/_2$ a fior. 4 p. %
per Vienna » $4^0/_0$ a » 4 »

Carte dello Stato ed azioni diverse.

5% Metalliche f. 100 mon. di conv da f.	61.50	61.50
» Prest. naz. » » » »	69.75	70.25
con lotteria 1860 id. » »	86.10	86.30
» » » » » % »	—.—	—.—
Prestito » » 1864 id. » »	79.10	79.30
5% Obl. dell'Eson. del suolo prov. » »	—.—	—.—
Azioni di Credito di f. 200 » »	181.40	182.—
$4^1/_2$ p. % Prest. civ. di Trieste » »	114.30	115.—
4% idem. di fior. 50 val. aust. » »	50.—	50.50
» » 1865 f. 100 » »	99.75	100.—

Dispaccio Telegrafico

dei principali corsi all' i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 8 Marzo.

	al 23 g.	al 24 g.
Prestito nazionale sconto 5 p. cento f.	69.90	70.—
» » del 1860 »	86.—	86.36
Metalliche 5 p. c. »	60.—	60.20
detto detto inter. novem. » » » »	63.60	62.60
Azioni della Banca naz. al pezzo »	752.—	751.—
» St. di Cred. a f. 200 v. a. » »	169.80	169.10
Londra 3m p. 10 l. ster. sc. $3^1/_2$ p. c. »	132.80	133.25
Zecchini imperiali al pezzo »	6.01	6.02
Arg. p. 100 for. v. a., effettivi »	136.—	126.—

Presso la Libreria Popolare in Livorno
Via del Casone N. 6

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti,* come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specialmodo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennajo 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone antecipatamente l' importo pagherà solo **Lire cinque,** e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accennandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane . „ 7; „ 11; „ 24.
Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l' *Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d' esistenza e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole e sì interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad *ogni* abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l' invio di lire 32.50, **venti volumi** *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri sì popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl' invii agli abbonati dell' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d' avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petrucelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell' *Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' *Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI
DI PRIGIONIA
IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI,

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Consolle italiane Lire 3

ITAL. LIRE **100000** DI VINCITA

Estrazione 1.° Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo, — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Fasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — *Monitore delle sarte* — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des *demoiselles* — *Moniteur des dames et des demoiselles* — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d' amministrazione, d' agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

MANIFESTO

Nell' anno 1862, l' udinese Giandomenico Ciconi dott. in Medicina e Chirurgia, pubblicava l' Illustrazione di Udine e Sua Provincia, riproduzione emendata ed ampliata di quanto lo stesso Autore avea scritto per la grande Illustrazione del Lombardo - Veneto diretta dallo storico Cav. Cesare Cantù. L' opera del Ciconi contempla il solo Friuli entro il confine Amministrativo del Lombardo - Veneto, allora soggetto al dominio Austriaco, e ne descrive la Topografia colle suddivisioni territoriali amministrative, la storia, l' etnografia, la biografia letteraria ed artistica e la statistica.

Nel 1865 venne alla luce in Milano dallo Stabilimento del dott. F. Vallardi un aureo libro intitolato „ Il Friuli Orientale, Studi di Prospero Antonini „ L' Antonini, udinese, or Senatore del Regno, esiliato fino dal 1848, scrisse questo libro, come dice Egli, „ A disacerbare le lunghe amaritudini dello esilio ". Nel vasto concerto del componimento dell' unità Italiana, attinge alla storia, ed alle statistiche e maestrevolmente ricerca e descrive le condizioni fisiche, topografiche, etnografiche, sociali ed economiche di tutto il Friuli naturale, vale a dire di tutta quella estrema regione Italiana posta al Confine Nord-Est della Penisola, che si estende dalle vette delle Alpi Giulie e Carniche fino al Golfo Adriatico.

Ma questi lavori del Ciconi e dell' Antonini ci fanno desiderare il complemento di più estesi e precisi dettagli della Topografia figurativa, la quale è potentissimo ed indispensabile ausiliare a rendere più intelligibile e profittevole la parte descrittiva.

Una Carta Geografica speciale della Provincia del Friuli è stata pubblicata nel 1819 sotto la direzione dell' Ingegnere in Capo Antonio Malvolti, ma questa, oltrechè essere ora insufficiente allo scopo perchè disegnata in una scala senza esatto rapporto col sistema metrico decimale e pei molti cangiamenti avvenuti nel sistema stradale, è anche di edizione del tutto esaurita.

Nell' intendimento pertanto di soddisfare ad un bisogno e di fare cosa utile e gradita, non solo ai Friulani, ma ben anco agl' Italiani di ogni regione, abbiamo divisato di pubblicare una grande Carta Topografica di questa vasta ed importante Provincia, la quale per comprendere i confini politici ed i naturali sarà estesa da Sud a Nord dalla Valle della Gail fino alle lagune Venete sulla lunghezza di chilometri 120 dalla Valle del Piave e el Cadore fino a quella dell' Idria nel Goriziano sulle Alpi, e Venezia e Trieste sul mare.

La carta sarà disegnata ed incisa in rame nella scala di $^{1}/_{100000}$ del vero colle norme e cogli stessi dettagli della grande Carta Topografica del Regno Lombardo-Veneto pubblicata dall' Istituto Geografico Militare di Milano fin dal 1838, con tutte le variazioni avvenute nel sistema stradale fino al presente.

Le dimensioni del disegno risulteranno pertanto di met. 1.50 in lunghezza e met. 1.20 in larghezza; si dividerà in sei fogli della larghezza di met. 0.60 ed altezza met. 0.50

Per tal guisa il lavoro che imprendiamo a pubblicare tornerà utile a tutti i dicasteri Governativi tanto Civili come Militari, ai Comuni, agl' Istituti d' ogni sorte, agli Avvocati, Notaj, Medici, Ingegneri, Periti, Agrimensori, Imprenditori, ed a tutti quelli che coltivano gli studj Geografici applicati alla strategia, all' Amministrazione od alla statistica e che vogliono acquistare un' idea precisa di quest' importante regione Italiana.

La Carta sarà completamente stampata nel periodo di un' anno pubblicandone un foglio ogni due mesi. — Il prezzo complessivo dei sei fogli non potrà oltrepassare It L. 30.

Tosto che il lavoro per l' incisione sarà stabilito, con apposito avviso verrà annunziato il giorno preciso in cui comincierà la pubblicazione.

Chi desidera di onorare questa impresa che torna a decoro della Provincia ne faccia domanda al sottoscritto libraio in via Cavour.

Udine, 10 febbrajo 1867.

PAOLO GAMBIERASI
Editore

AVVISO

Il sottoscritto si pregia notificare a quest rispettabile Publico ch' egli tiene aperto un

CANCELLO
per ogni classe di servitù

Piazza della Borsa accanto la farmacia Ruscon

IN TRIESTE.

Le insinuazioni si riferiscono ad agenti di commercio, praticanti, riscuotitori, magazzinieri, facchini, caffettieri, pasticcieri, liquoristi, artisti d' ogni specie, camerieri, cameriere, cuochi, cuoche e serve, tanto privati che da trattoria, nutrici, governanti, ecc.. muniti dei loro rispettivi attestati dei servigi prestati. — Egli prega perciò chi avesse bisogno di persone di servizio, di rivolgersi ad esso che con tutta premura e zelo servirà. — Si assume inoltre agenzie d' ogni genere, affari in commissisni, scritturazioni ed affittanze.

P. Koller.

LA FANTASIA

GIORNALE ILLUSTRATO

di Mode, Ricami, Figurine a colori e grandi Modelli eseguiti da valenti artisti

che si pubblica dallo Stab. Tip.-Lit. di Colombo Coen in Trieste.

ANNO SECONDO

A questo giornale va unito un supplemento di 8 p contenente:

Romanzi d' accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d' invenzioni e scoperte, Igiene, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

ESCE DUE VOLTE AL MESE.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

per l' Italia, Lire 4. ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

IL LIBERO PENSIERO

GIORNALE DEI RAZIONALISTI

COLLA COLLABORAZIONE

di **Filippo De Boni, Mauro Macchi** (deputati al Parlamento nazionale)

Miron, J. Moleschott e L. Stefanoni,

Esce tutti i giovedì in un fascicolo di 16 pagine in-8 grande con copertina. Abbonamento annuo lire **nove**, semestre e trimestre in proporzione.

Per abbonarsi si manda l' importo d' abbonamento con vaglia postale o con gruppo a mezzo diligenza (franco) al tipografo-editore Franc. Garoffi, Via Larga, n. 35, Milano.

---

(6)

MALATTIE DI PETTO. Il dottore Churchill, autore della scoperta dell' azione curativa coi sciroppi d' Ipofosfito di soda, di calce e di ferro nelle affezioni tubercolose, Clorosi, Anemia, Scrofole, colori pallidi, debolezze ecc., previene i suoi colleghi d' Italia, che i soli ipofosfiti da lui riconosciuti e raccomandati sono quelli preparati dal signor Swann, farmacista, 12 via Castiglione Parigi — Boccetta quadrata — Prezzo fr. 4 in Francia; in Italia fr. 6, presso *l' Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell' Ospedale, 5, ed in tutte le migliori farmacie delle principali città d' Italia.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine, — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Ciro Biasutti.